



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 1 - N. 4 luglio / agosto 2003 - Direttore responsabile: Alessandro Massobrio
 Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - art. 2, legge 662/96 - Direzione Commerciale di Genova - Tassa pagata - Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

Vestita di sole

Il vestito deve ricoprire il corpo e rivelare l'anima

Noi siamo abituati ad una non indifferente importanza del vestito e non possiamo nasconderci l'effetto che esso produce agli occhi dei mortali. Un'ondata di esseri umani che hanno le mani intrise di sangue e la coscienza ingombra di enormi responsabilità s'è frammischiata nel consorzio civile abitando, mangiando, giocando e legandosi alla comune degli uomini, grazie ad una non minima protezione del vestito.

Uomini che hanno molto rubato e condotto una vita impura passano per gente di alta classe anche perché vestono eleganti e si portano signorilmente. Donne corrottissime si prendono i titoli di dame e reginette attraverso l'ammirazione dei cosiddetti cavalieri, coprendo le loro membra di peccato di monili e di sciccherie dell'abbigliamento; anzi la classe femminile, in generale, potremmo dire che vive sognando il vestito.

Nel senso nostro, dicendo vestita di sole, non si tratta di un vestito manufatto, ma piuttosto di una veste interiore che è spirito e luce e che traspare da tutto il corpo, di cui l'anima s'è lasciata rivestire da una misteriosa amicizia di Dio.

Forse, tra di noi, c'è chi ha avuto la fortuna di conoscere, avvicinare e parlare ad un Santo, e s'è in qualche circostanza accorto che, attraverso lo sguardo, il sorriso e la parola di lui, usciva come una emanazione luminosa, splendente e veneranda da potervi leggere cosa vuol dire un'ani-

ma vestita di sole.

L'Immacolata fu così vestita di sole, ma in un modo supereminente e indicibile, di cui non è possibile farne un'idea anche approssimativa. La sua carne è un impasto di luce, il suo sangue è luce, i suoi occhi sono luce, il suo sorriso è luce; e tutto il suo essere fisico e morale è luce, ma d'una luce di cui gli uomini non ne hanno nozione, poiché



la nostra luce terrena è tenebra in confronto di quella. La luce dell'Immacolata è una luce senza macchia, che perciò rifugge in tal modo che i nostri occhi ne resterebbero accecati: una vera apparizione di Maria si potrebbe chiamare un'apparizione solare.

Il conforto di noi poveri mortali è in ciò: prima di tutto perché è una felicità dei figli la bellezza, lo splendore e la gloria della Madre, e poi perché anche a noi toccherà, se morremo nella grazia dell'Altissimo, la fortuna di essere rivestiti della luce della Madre.

La prossima festa dell'Assunta ci impone di prepararci, pregandoLa, ad ottenere la grazia di vestirvi di luce, o, come direbbe il Santo Vangelo, della veste nuziale.

Padre Bonaventura Raschi
 da: "L'Immacolata e il Suo Cuore" - Agosto 1972



*"Vergine Benedetta,
 oggi nel giorno della Tua gloria
 e della Tua Assunzione al Cielo,
 permetti che il nostro cuore, almeno oggi, sappia
 salire con Te, gioire con Te, rallegrarsi con Te
 e posare un bacio su quel Cuore
 che ci ha tanto amato e ci ama."*

15 Agosto 1983

FORTE DELLA LUCE

È straordinario come certe letture abbiano il potere di ricondurci a fatti ed eventi trascorsi, che riposano soltanto sul fondo della nostra anima, pronti - alla minima sollecitazione - ad emergere, per ritornare vivi ed attuali.

La lettura dell'articolo di Padre Raschi, dedicato all'Assunta, alla Vergine Maria "vestita di sole", ha avuto su di me proprio questo potere. Mi ha fatto cioè ritornare alla mia infanzia, al tempo in cui - per l'esattezza - mi preparavo alla prima comunione, imparando a memoria le risposte del catechismo di S. Pio X.

Non ero, per la verità, un alunno molto impegnato nello studio. Quelle formule faticavano ad entrarci nella mente e questo nonostante gli sforzi di mia madre, che spesso me le leggeva e rileggeva, anche quando ero intento ai miei giochi. Ciononostante una mi è rimasta particolarmente impressa ed è quella riguardante la resurrezione dei corpi. Ricordo, infatti, che alla domanda circa "le doti che adoreranno gli eletti", il testo catechistico, dopo aver accennato ad impassibilità ed agilità, si soffermava sulla chiarezza, affermando che quei corpi avrebbero brillato "a guida del sole e di altrettante stelle".

La domenica seguente, quando la mia catechista - una suorina che, credo, sia ormai da anni al cospetto del suo Creatore - mi rivolse la domanda a proposito della resurrezione dei corpi, quella risposta mi venne spontanea sulle labbra, proprio mentre un raggio di sole - si era in primavera o, comunque, non riesco a collocare quella scena se non in una giornata di primavera - mi investiva tutto.

È forse per questo motivo che uno dei misteri più insondabili per la ragione umana - quello, per l'appunto, della resurrezione dei corpi - si lega indissolubilmente nella mia memoria alla luce solare, a quella luce di cui Maria, la purissima tra le creature, colei che per prima ha sperimentato la glorificazione della propria carne, ci viene presentata come fonte inesauribile.

Il Medioevo ha scritto pagine mirabili a proposito di quella che, non a torto, è stata definita la "teologia della luce". Senza luce non c'è vita materiale, così come, senza Maria, non vi sarebbero state Incarnazione e Redenzione, grazie alle quali ci sarà concessa la vita eterna.

Rientra, dunque, nella logica divina che quella stessa luce non ricopra la Vergine come un manto regale, per quanto splendido, ma si effonda dalle sue membra, dalle sue carni, dai suoi tessuti. Quasi a ricordarci - come scrive S. Agostino - che "nostra luce è la partecipazione al Verbo" e "in quella luce noi viviamo, ci muoviamo e siamo".

Alessandro Massobrio

"LA SUA VOCE"

Rivista bimestrale redatta a cura della
ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"
Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062
<http://www.padreraschi.it> E-mail: amicidipadreraschi@poste.it
E-mail: francesca.maria1947@libero.it

Abbonamento:

Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Direttore della fotografia: Candida Bottaro

Realizzazione e stampa: B. N. Marconi s.r.l. - Genova

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n.58-18 del 29 dicembre 1966) che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove Apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli.

In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che merita attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.



La Madre

Questa idea di «madre», che illumina tutta la vita della Vergine, si offre al nostro spirito come un segreto prezioso, la di cui penetrazione è sorgente d'immensa gioia.

Una volta, nel secolo passato, novantotto anni fa, la Madonna apparve in terra di Lourdes, e disse una cosa felicissima e divina: «IO SONO L'IMMACOLATA CONCEZIONE». Non disse: «Io sono Immacolata».

Dal messaggio di Lourdes si viene perciò a sapere che la Madonna non è soltanto Immacolata, ma è anche, per privilegio divino e per i meriti del Cristo che da Lei sarebbe nato, la Madre destinata alla rigenerazione dell'umanità, ad una rigenerazione tutta pura per esser degni dei tesori della nostra divina eredità.

Il problema potrebbe esser espresso così: "la Vergine ha avuto dal Signore un potere che è caratterizzato dalla sua «missione», qual è quella di condurre tutte le genti al Cristo e sia fatto un solo Ovile ed un solo Pastore".

Ora, non si tratta di far camminare le genti con il moto fisico dei loro piedi, ma con il movimento del loro cuore. Si tratta che i popoli debbano esser conquistati con un metodo riservato alla Madre di Dio, per cui ogni anima verrebbe affettuosamente assorbita dal Cuore Immacolato della Vergine e trasformata dalla veneranda luce e dall'ammirabile calore della Sua Immacolatezza.

L'apostolato mariano consisterebbe, essenzialmente, nella capacità di portare ogni creatura umana a consacrarsi, come schiavo (secondo il Monfort), o come «cosa e proprietà dell'Immacolata» (secondo Padre Kolbe), in modo che in forza di tale consacrazione, libera e cordiale, la Madonna assorba moralmente e religiosamente l'essere umano che Le si consacra.

Il cristiano, una volta permeato dalla luce e dall'amore di Maria, non ricomparirà alla ribalta della vita se non rivestito dalla luce dell'Immacolata; così si realizzerebbe una mistica concezione purissima delle anime, che entrate nel Cuore Immacolato della Madre ne escono ricche d'amore e di sapienza, capaci di essere veramente di Cristo. La Madonna, perciò, assorbirebbe la creatura umana e la riconcepirebbe misticamente, immettendovi in forza della sua missione e mediazione tutto l'amore di Cristo Gesù e quindi la Grazia, che previene e rende feconda tutta l'opera dei sacramenti e della vita pastorale nella Chiesa.

Maria mediatrice di tutte le grazie si chiarifica e si illumina con la grande parola di Lourdes:

«IO SONO L'IMMACOLATA CONCEZIONE».

Padre Bonaventura Raschi
da: "L'immacolata e il Suo Cuore" - Agosto 1956

Maria Assunta, Regina della Salvezza

Omelia del 15 Agosto 1986 di Padre Bonaventura Raschi

Oggi è la solennità di Maria Assunta in cielo. È il caso che ha una forte rassomiglianza al Cristo stesso: come il Cristo salì al cielo risorto e pieno di gloria, così la Madonna salì al cielo corpo e anima, quindi immediatamente senza il sapore della morte e fu così la Regina in mezzo agli Angeli.

Questo mistero adombra il grande mistero della Salvezza, per capire che chi illumina in tutto è sempre Dio e, se si vuole discernere più precisamente, è Dio nel Suo Spirito. Si sente da Elisabetta che appena questa Santa sentì il saluto di Maria, il bimbo, il Battista, che aveva nel suo seno e che stava per nascere, esultò. Allora fu appunto per questo che disse la Santa: "Beata Colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore"; cioè la Madonna ha non solo creduto, ma ha aderito, ha completamente identificato la Sua volontà con quella di Dio, il Suo Cuore con quello di Dio, perché fu una Creatura, tra l'altro, creata appositamente per questo: per essere la Madre del Salvatore.

È un grande avvenimento. Questo avvenimento della risurrezione, del trionfo e della gloria, viene annunciato in testa del libro, quando il libro santo dice che nel cielo apparve un segno grandioso: una Donna vestita di sole con la luna sotto ai Suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle.

Ora queste stelle annunciano la grandezza dell'apostolato della Verità, cioè il Signore circondato dai Suoi Apostoli; difatti furono dodici Apostoli. Faranno gloria a questa Regina perché glorificando il Bimbo nato da Lei, che poi non era altro che il Verbo Incarnato nel Suo seno, quindi la Seconda Persona della Santissima Trinità, si adempiva un grande mistero. In queste parole segue una frase che annuncia come questi avvenimenti fossero poi avvenimenti di dolore, cioè il Cristo redimeva, venendo nel mondo, così tutta l'umanità.

E Maria, incinta, gridava per le doglie e il travaglio del parto. Non è che avesse doglie e travagli del parto, ma le doglie e il travaglio di quello che avrebbe assaporato, per la vita di Gesù, in tutto il tempo della Sua stessa vita, perché difatti Gesù poi Le annuncia: "Io sarò tradito, sarò legato, sarò coronato di spine, sarò flagellato a sangue, sarò condannato, crocifisso, morto in croce, poi risuscitato". Ma questa breve sintesi - una sintesi della Passione del Cristo - è annunciata come se fosse chiusa "nel parto", prima

che il Cristo venisse, ed ha, né più e né meno, il decreto della Redenzione la quale si è verificata in pieno attraverso la croce.

Ora nel giorno di Maria Assunta la Chiesa ricorda questa parte del capitolo dell'Apocalisse, dove si annuncia anche la terribile quantità di demoni discesi con il ribelle pieni di gloria credendosi pari a Dio, che sono stati per sempre sconfitti e condannati. È da questi condannati bestemmiatori, ribelli e pieni di odio che nasce la continua lotta in mezzo alla nostra vita.

Voi potrete mettere un interrogativo e dire: "Perché Dio ha permesso questo?"

Dio ha permesso questo perché entrava nel grande in-

terrogativo della libertà che Dio dava alle creature sia angeliche che umane, e questa libertà era coronata dalle possibilità reali; non era una libertà fittizia, un modo di dire. Veramente Dio ha reso libere le Sue creature perché dai segni del dolore possa uscire una voce stupenda e dire: "È vero, siamo stati nella ribellione, siamo stati nel peccato, siamo caduti per opera di satana, però è altrettanto vero che vogliamo, come abbiamo fatto prima, e vorremmo sempre, credere".

La fede è un segno grandioso della volontà dell'uomo, è una decisione, è un decreto intelligente ed è una forza tale dinanzi alla quale la grande dignità di Dio riverisce con rispetto e dà senz'altro la soddisfazione della verità, la quale è la piena redenzione e quindi la grandezza della vita di domani.

Certo, quando la Madonna appare - è apparsa nei giorni passati, negli anni passati, nei secoli passati - quando appare si dice: "È bellissima".

Evidentemente è bellissima, è la Regina dei Cieli, la Regina degli Angeli e la Regina degli uomini salvati dalla Redenzione. È fatto un Regno unico: Lei è la Regina, ma una Regina che vale e vive attraverso il grande decreto delle coscienze.

Non si va con le armi, cessa la violenza, finisce l'odio, si trasferisce l'indifferenza, la noia, la stanchezza, la paura, ad altro mondo. Noi restiamo nella risurrezione felici, salvi, sereni, ricchi di amore, soddisfatti del grande, infinito amore che ci circonda, e della grande società comprensiva degli Angeli e dei Santi.



(segue a pagina 4)

(segue da pagina 3)

Ora la Regina presiede tutto questo, dona tutto questo, è per questo che nelle Sue apparizioni prepara e predice tutto questo, non solo, ma garantisce tutto questo. Ecco perché è la Regina della salvezza, perché realmente nelle Sue mani non è soltanto posto in senso di onore e di privilegio la nascita e la vita del Salvatore, ma nelle Sue mani è sceso il comando della verità, la grandezza della virtù, lo splendore della gloria, la grande fiamma dell'amore che non si consuma più: quello è il grande Sole della felicità, l'Amore eterno che ci nutrirà per tutta l'eternità.

Allora dietro alla Grande Regina che ormai per Suo volere, per lo stesso decreto compiuto dai ministri di Dio incaricati della Chiesa, per lo stesso volere di Dio è la Madre, è la Madre nostra, vorremmo sapere se questa Madre ha la volontà di tradirci o di salvarci. Tradirci sarebbe una bestemmia il dirlo. Salvarci è un punto di verità, ma talmente splendido che noi non sapremmo mai parlarne abbastanza. Tuttavia le dodici stelle attorno al Suo capo sono la figura di coloro che hanno aderito alla verità, primi gli apostoli, e tutti quelli che hanno creduto.

Siamo veramente, dobbiamo essere, le stelle della fede, le stelle della speranza, virtù di fede e speranza che cesseranno tutt'e due in Cielo perché sono sostituite dalle realtà della visione eterna. Siamo destinati, dunque, all'estasi della visione eterna, all'estasi dell'amore eterno, all'estasi di un abbraccio materno e di un abbraccio paterno che non finirà mai, felici senza limiti, sicuri in tutta l'estensione della parola.

Ringraziamo la Madonna che ha partecipato maternamente a questo decreto di Dio, ne è stata e rimane la Madre e perciò con cuore di figli diciamo: "Madre, vedi

che il mondo sbaglia molto ancora, forse ancora di più, salvaci perché questo è il nostro desiderio e speranza. È questa la nostra fede: salvarci per essere nell' Amore eterno per sempre".

Credo in un solo Dio...



Il Rosario Vivente

Dal n. 9 - anno XXX

ottobre 1977

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria

Commenti di Padre Raschi ai misteri del Santo Rosario

MISTERI DOLOROSI

QUARTO MISTERO DOLOROSO

Nel Quarto Mistero Doloroso si contempla la salita al Calvario di Gesù carico della Croce.

Sfinito come era, Gesù sente posarsi sulle spalle il pesantissimo legno della Croce e le spinte dei carnefici che Lo incamminano sulla via dolorosa.

L'amatissimo Salvatore cade per tre volte sotto il peso del Suo patibolo, e tale è il Suo sfinimento, che al centurione sorge il timore che Gesù muoia prima di arrivare al luogo della crocifissione, mentre la legge romana stabilisce che il condannato deve giungere vivo all'esecuzione della condanna.

È necessario capire il doloroso cammino di Gesù compiuto in tali condizioni fisiche ultra strazianti.

Preghiamo che, per tale martirio, Gesù ci conceda di camminare sempre sulla via della salvezza.

QUINTO MISTERO DOLOROSO

Nel Quinto Mistero Doloroso si contempla la crocifissione e la morte di Gesù in Croce.

Dopo aver pensato a tutti i dolori indicibilmente strazianti di Gesù, a tutti i Suoi immensi dolori morali, si è costretti a vederLo inchiodare sulla Croce e morire appeso ai chiodi, mentre, sotto, agonizza di dolore la Sua diletta e Immacolata Madre.

Pensando a ciò, ci si può immaginare un pochino cosa abbia sofferto Gesù per noi e cosa abbia patito la Madonna per lo stesso motivo.

Preghiamo affinché Gesù e Maria non abbiano sofferto invano per la salvezza nostra e di tutti gli uomini.

1 Pater - 10 Ave - 1 Gloria

(nel prossimo numero i misteri gloriosi)

Il libro "Padre Bonaventura Raschi il Cavaliere di Maria"

scritto da Alessandro Massobrio,
edito da De Ferrari Editore,
è disponibile in libreria.



Nel centenario della nascita di Padre Raschi, l'autore propone questo libro come il resoconto di un'esperienza di vita, ripercorrendo le fasi di una biografia, fatta soprattutto di luci.